

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Sempre attivi i tre rifugi sul «panettone» brembano

Sull'altopiano dell'Avaro in Val Brembana sono aperti tre rifugi: il «Monte Avaro», il «Ristorobie» e il «Ciar».



Piani dell'Avaro, riapre la storica pista di fondo

L'accordo. Chiuso l'accordo tra i Comuni di Cusio, Santa Brigida e Averara. Una meta di famiglie e bambini. «Ripartiamo, obiettivo il 26 dicembre»

VALLE AVERARA

MAURO DE NICOLA

Obiettivo, prime sciare sul «panettone» dell'Avaro all'indomani di Natale, il 26 dicembre, sempre che nevichi.

Manca solo di chiudere le ultime procedure di affidamento al gestore, ma è questione di giorni per la riapertura della pista di fondo e delle attività sulla neve dei Piani, quota 1.700 metri circa, meta in passato di tanti giovani e famiglie con i bambini.

L'annuncio l'altra sera nel corso di un incontro pubblico, che ha visto al tavolo i sindaci di Averara, Santa Brigida e Cusio. Sono stati loro ad annunciare la chiusura di un Accordo a tre per il rilancio della pista di fondo e delle attività ludico/sportive nel comprensorio sopra Cusio che, dopo anni di vicissitudini, l'anno scorso aveva chiuso i battenti. Pareva definitivamente. Per fortuna, no.

Fin dagli Anni '70 l'altopiano ha goduto in inverno di grande fortuna grazie alla presenza di un anello di fondo con percorsi accessibili a tutti, così come facili erano le piste da discesa servite inizialmente da due skilift. Inoltre, gli ampi e dolci pendii che lo circondavano facevano la felicità di grandi e piccini che si divertivano con bob e slittini. La presenza di tre rifugi completava l'offerta «a portata di famiglia». Una situazione che dal 2014, data di chiusura degli skilift, è andata via via peggiorando fino alla chiusura per assenza di un gestore della pista di fondo. Un declino che ha trascinato i tre paesi del-



Una foto d'archivio dell'area di partenza della pista di fondo

l'area - Averara, Santa Brigida e Cusio - ma che fortunatamente ha fatto scattare la molla in Fausto Denti, presidente del Comitato provinciale Fisi (Federazione italiana sport invernali): «Guardando verso i Piani dell'Avaro imbiancati mi piangeva il cuore pensando alla pista di fondo chiusa nonostante la neve, mentre le altre della

Bergamasca, poste a quote inferiori, erano inutilizzabili proprio per l'assenza di materia prima - sono state le sue parole a margine dell'incontro dell'altra sera -, così ho deciso di cercare una strada per la riapertura, strada che passava da un accordo con le tre amministrazioni comunali».

Un tema molto sentito dalla

popolazione dei tre paesi della Valle Averara, come dimostra la buona partecipazione all'incontro nel quale il sindaco di Santa Brigida, Manuel Rossi, ha annunciato «la definizione di un accordo tra i tre Comuni che prevede l'affidamento della gestione della pista di fondo e del tappetino di risalita per gli sciatori in erba. Un accordo che rappresenta un primo passo per il rilancio del Monte Avaro e al quale auspico prendano parte in futuro anche tutti i portatori di interesse verso la località, che può fungere da volano per il piano di sviluppo del nostro territorio che prevede tre punti: il filone bosco-legno riguardante gli aspetti naturali e sentieristici, la ricettività e i posti letto e appunto la ripartenza dell'Avaro. Un progetto che si va ad innestare su quello più ampio e di respiro culturale riguardante «Le terre di Baschenis» che coinvolge 11 Comuni della Valle dell'Olmo».

«Proprio per la visibilità che può fornirci riteniamo che la ripartenza dell'Avaro meriti la priorità rispetto agli altri temi del piano di sviluppo che interessa i nostri comuni - gli fa eco Andrea Paleni, sindaco di Cusio -: un modo per farci conoscere, poi riprenderemo anche tutto il resto - sottolinea prima di elencare alcuni aspetti pratici -: partiremo se tutto va bene il giorno di Santo Stefano e terremo aperto tutte le vacanze, poi oltre che nei festivi, la pista sarà disponibile dal giovedì al lunedì, mentre il tappetino solo nei weekend. Il nostro obiettivo è anche aprire una pista



La pista di fondo ai Piani dell'Avaro è stata tracciata negli Anni '70 del secolo scorso, dallo scorso anno è rimasta chiusa

per bob e slittini, ma l'iter burocratico non è semplice: comunque ci proviamo. Tutto questo però sempre che arrivi la neve, perché al momento ce n'è pochissima. E questo fa ben comprendere l'assoluta necessità di dotarci di un impianto di innevamento, noi amministratori faremo la nostra parte per

trovare i fondi, ma questo rappresenta pure un motivo in più per chiamare a raccolta i privati».

«Partiamo da qui - sottolinea Mauro Egman, sindaco di Averara - dalla chiusura di un accordo per il quale è doveroso ringraziare Denti e la Fisi che ha fatto da collante e che ci ha

Pista degli Abeti, manca solo il gestore per ripartire

Schilpario

Al capolinea i cantieri in vista dei Mondiali, obiettivo avviarla per tutti nel corso delle festività natalizie

I lavori di sistemazione e allargamento sono stati ultimati, i cannoni sparaneve sono già entrati in funzione, ma per tornare a indossare gli sci di fondo sulla pista degli Abeti di Schilpario sarà necessario at-

tendere ancora qualche giorno. L'impianto che tra un mese e mezzo ospiterà i Campionati mondiali junior e under 23, oltre al rinnovamento infrastrutturale, è stato interessato in questi mesi da un cambio di gestione e il Comune di Schilpario sta concludendo la procedura per l'affidamento.

«È in corso di affidamento la nuova gestione - spiega il vicesindaco Marco Grassi -. La procedura sarà completata entro il

17 dicembre. Alla prima manifestazione di interesse che avevamo lanciato c'era stata una sola proposta, che non è andata però a buon fine, così ne abbiamo lanciata una seconda e abbiamo avuto in questo caso diverse adesioni. Ora procederemo all'assegnazione». I tempi sono stretti, ma l'intenzione dell'amministrazione è «riuscire ad avere la pista aperta per le festività natalizie, se andrà tutto bene con l'assegnazione». Da po-



Cannoni in azione per innevare la Pista degli Abeti a Schilpario

chi giorni si è concluso sulla pista il cantiere dell'intervento - finanziato con quasi un milione di euro dalla Regione - che ha portato all'ampliamento e all'ammodernamento della pista stessa. «I lavori sono ultimati ed è stato anche collaudato l'impianto di innevamento» riferisce ancora Grassi. Tra gli interventi realizzati, un leggero allargamento della pista e l'allungamento di alcuni tratti, come il rettilineo finale e la discesa di Campolungo, la sistemazione del fondo, il potenziamento dell'impianto di innevamento artificiale e la realizzazione di un nuovo cavalcavia, che permetterà l'accesso degli atleti senza attraversare la pista stessa. Già da tre notti sono entrati in funzio-